

Capitolo 90. Aggió agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (*Spesa d'ordine*), lire 12,000.

*Asse ecclesiastico*. — Capitolo 91. Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (*Spese fisse*), lire 16,000.

Capitolo 92. Spese di amministrazione, lire 47,500.

Capitolo 93. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 180,000.

Capitolo 94. Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (*Spesa d'ordine*), lire 150,000.

Capitolo 95. Contribuzioni fondiarié — Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (*Spesa obbligatoria*), lire 350,000).

Capitolo 96. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (*Spesa obbligatoria*), lire 110,000..

*Cassa nazionale di previdenza per gli operai*. — Capitolo 97. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (*Spesa obbligatoria e d'ordine*), lire 33,250.

*Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto*. — Capitolo 98. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (*Spese fisse*), lire 5,554,300.

Su questo capitolo 98 ha facoltà di parlare l'onorevole Meritani.

MERITANI. Debbo fare una brevissima raccomandazione. Chiedo il pareggiamento degli impiegati delle opere pie e della Camera di commercio agli impiegati dello Stato, nei riguardi dell'applicazione della ricchezza mobile sui loro stipendi.

LACAVA, *ministro delle finanze*. È una questione vecchia.

MERITANI. Sento ripetermi dall'onorevole ministro che è una questione molto vecchia e che risale al 1870, se non m'inganno, all'epoca in cui venne promulgata la legge fondamentale; e che si è ripetuta in sede di bilancio e moltissime volte in interpellanze ed interrogazioni speciali.

L'opposizione principale che si faceva a questo pareggiamento era la massa degli impiegati ferroviari. Ora che le ferrovie

sono passate allo Stato e che questo ostacolo è scomparso, io spero che l'onorevole ministro vorrà fare buon viso a questa mia raccomandazione e che finalmente saranno accolti i legittimi desideri di questa benemerita classe di impiegati delle opere pie e delle Camere di commercio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Teso.

TESO. Ho chiesto di parlare appunto per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sull'opportunità del pareggiamento degli impiegati delle Opere pie, delle Camere di commercio e degli archivi notarili agli altri funzionari riguardo alla applicazione della imposta di ricchezza mobile.

Ma dopo quanto su questo argomento ha detto l'onorevole Meritani, mi limito ad associarmi a lui. Si tratta di semplice giustizia.

Infatti è piccolo il danno che ne risentirebbe l'erario, come è lieve il beneficio che ne avrebbero i funzionari interessati.

PRESIDENTE. Seusi se l'interrompo. Ma mi pare che l'argomento di cui ella parla non si riferisca al capitolo 98, il quale dice: « Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto ».

TESO. Parliamo sul complesso del titolo perchè in questo bilancio non v'è altra sede più opportuna.

PRESIDENTE. Sta bene. parli.

TESO. Dicevo che si tratta di semplice giustizia. Infatti non vi è nessuna ragione plausibile, che giustifichi la presente disuguaglianza di trattamento, per la quale i funzionari ai quali ho accennato pagano su diciotto quaresimi dell'intero stipendio, mentre altri, come sono quelli delle provincie e dei comuni, pagano su quindici quaresimi.

Mi associo quindi alle ragioni esposte dall'onorevole Meritani, e confido che l'onorevole ministro vorrà prendere in considerazione la nostra proposta e provvedere secondo equità.

PRESIDENTE. Onorevole ministro delle finanze ?

LACAVA, *ministro delle finanze*. In conclusione gli onorevoli Meritani e Teso vorrebbero che, agli effetti della ricchezza mobile, gli impiegati delle Opere pie, degli Istituti di emissione, delle Casse di risparmio e di altri uffici pubblici fossero passati alla categoria D ed equiparati agli impiegati dello Stato. Ma non è cosa facile conce-